



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale

Scuola: Infanzia – Primaria- Secondaria I grado

Diaz - Laterza



TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Exam Centre: 6666



Via Roma, 59 - 74014 - LATERZA (TA) - Tel. 099/8216127 – Cod. Mecc.: **TAIC84300A** - C.F: **90214500739** -
Sito web: www.icdiazlaterza.edu.it – Email: taic84300a@istruzione.it – Pec: taic84300a@pec.istruzione.it

Circolare n. **30**

Laterza, 5 ottobre 2022

Docenti

Genitori

Sito web

Oggetto: Nuovo PEI e processo d'inclusione scolastica

A partire dal corrente anno scolastico è adottato il nuovo modello nazionale del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per alunne e alunni con disabilità. Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono state definite le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, come novellato dal decreto legislativo n.96/2019, nonché i modelli di PEI che le istituzioni scolastiche.

La *ratio* è introdurre per l'intero Paese, in maniera inderogabile, un Piano Educativo Individualizzato fondato sulla **prospettiva bio-psico-sociale** del funzionamento umano; prospettiva secondo cui il funzionamento umano è frutto di interazioni degli elementi individuali che caratterizzano la persona con elementi del proprio contesto di vita, che possono facilitare oppure rendere faticosa alla persona l'esecuzione di attività personali o la partecipazione a diverse situazioni sociali. L'adozione di questo nuovo strumento e delle correlate linee guida sollecita una riflessione sulle pratiche di inclusione.

Nuovo modello di Piano Educativo Individualizzato

Il PEI è stilato su modello unico adottato su tutto il territorio nazionale, diverso solo per ordine e grado di istruzione. Il PEI elaborato ed approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO), terrà conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, con particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale di cui alla classificazione ICF dell'OMS. Atteso che al momento non è ancora disponibile il modello di Profilo di funzionamento in chiave ICF, in via transitoria, il GLO continuerà a far riferimento alla documentazione attualmente in vigore, ovvero Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale. Nel nuovo modello di PEI, oltre allo spazio dedicato alla sintesi del Profilo di funzionamento, troviamo anche una sezione destinata alla documentazione delle osservazioni del team docente/consiglio di classe, un Quadro informativo redatto dalla famiglia ed una sintesi del Progetto individuale comprendente la progettazione dei servizi a cura del Comune per realizzare la piena integrazione del soggetto con disabilità. Viene sollecitata la necessità di una puntuale pianificazione delle attività didattiche per alunne e alunni con disabilità, che potrà essere personalizzata anche rispetto all'organizzazione oraria dell'intero gruppo classe, in sintonia con il principio di individualizzazione e personalizzazione del percorso di apprendimento.

È evidente che il PEI garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità esplicitando, nel contempo, le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione

svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del decreto legislativo 66/2017.

Il documento in esame ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici nonché agli strumenti ed alle strategie da adottare per realizzare un ambiente di apprendimento che promuova l'efficace traduzione delle potenzialità degli alunni con disabilità in reali competenze. Nel passaggio tra i gradi di istruzione o in caso di trasferimento, esso sarà accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e quelli della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, sarà ridefinito sulla base delle diverse condizioni di contesto e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione

Ambiente di apprendimento inclusivo

Fondamentale è la costruzione di un ambiente di apprendimento inclusivo. A partire da un'attenta riflessione sul contesto scolastico si riconoscono barriere e facilitatori secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF. Si fissano, quindi, obiettivi didattici individuando strumenti e strategie per il relativo raggiungimento nonché dispositivi e criteri di verifica. Tutte queste azioni sono orientate alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, in cui ciascuno possa riuscire al meglio negli apprendimenti e nella partecipazione sociale. L'implementazione di un ambiente di apprendimento inclusivo richiede la progettazione e la concretizzazione di setting, prodotti, programmi e servizi che siano accessibili e proficuamente utilizzabili da tutti i soggetti senza la necessità di particolari adattamenti o azioni specializzate. Bisogna progettare seguendo la metodologica della "*Progettazione universale*" che prevede di non modificare l'ambiente di apprendimento nel momento in cui si è chiamati a fornire una risposta specifica ad un bisogno educativo speciale ma a predisporre, in anticipo ed in maniera proattiva, un ambiente di apprendimento pronto ad offrire un'attenzione pedagogica peculiare a ciascun bisogno educativo.

L'ambiente di apprendimento inclusivo è anche frutto di un'efficace **corresponsabilità educativa**; la realizzazione del processo inclusivo è un obiettivo complesso e richiede un adeguato lavoro di squadra. La presa in carico dell'alunno con disabilità deve, pertanto, essere ad ampio raggio valorizzando tutti i contributi della comunità scolastica che possono favorirla. In funzione della gravità e le risorse professionali risultino più funzionali per compensare quello specifico "*debito di funzionamento*". In tale contesto il docente specializzato per le attività di sostegno didattico diventa una risorsa, il valore aggiunto per l'intero ambiente di apprendimento.

Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione

Determinante è l'azione del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) che si occuperà della progettazione degli interventi inclusivi per le alunne e gli alunni con disabilità. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il Dirigente scolastico, se richiesto, può autorizzare, altresì, la partecipazione, con valore consultivo e non decisionale, di non più di un esperto indicato dalla famiglia. L'ampiezza con cui nel Decreto è concepito il GLO sottolinea il rilievo dei diversi contesti di vita e la necessità di stabilire un dialogo costruttivo tra i diversi attori per la stesura di un PEI che non si riduca a mero adempimento burocratico ma che costituisca realmente uno strumento orientato ad un autentico processo di inclusione scolastica. Fortemente valorizzato risulta l'apporto "interistituzionale" alla definizione del progetto di vita della persona con disabilità, di cui il PEI costituisce un aspetto significativo. L'accertamento della disabilità (da parte dell'INPS), infatti, è propedeutico al Profilo di Funzionamento (UMV-ASL) che, a sua volta, è propedeutico al PEI (GLO) e al Progetto Individuale (Ente Locale). La garanzia di un vero processo di inclusione scolastica è imprescindibile da un efficace lavoro di squadra, da uno sguardo sistemico che evidenzia punti di forza e di criticità, barriere e facilitatori presenti nei diversi contesti di vita.

Documentazione

Sono allegati alla presente:

- n. 3 **modelli di PEI** per i tre diversi segmenti scolastici – **Infanzia, primaria e secondaria di primo grado**;
- Linee guida;
- Tabella dei fabbisogni;
- Scheda del debito di funzionamento.

I modelli PEI sono sempre disponibili nella sezione:

Area del personale> moduli del personale> Inclusione> Nuovo_PEI

Il Dirigente scolastico

Fabio Grimaldi

firma autografa sostituita a mezzo stampa

ex art. 3, c2 D.Lgs n. 39/93